

Costituzione: ma quale sarebbe il cambiamento?

08.06.2016 - Rocco Artifoni ()

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

VISTA la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPÎ FONDAMENTALI

ART. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

ART. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

ART. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

ART. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

ART. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.



(Foto di Archivio Storico della Presidenza della Repubblica)

Tutti i sostenitori del progetto di revisione della Costituzione tra le motivazioni a sostegno del cambiamento portano la necessità di ... cambiare. È una tautologia che sorprende ogni volta per la palese inconsistenza del ragionamento. Se fosse applicata a tutto, questa irragionevole spinta al cambiamento, potrebbe rivelarsi un vero disastro: cambiare vestiti, cambiare cellulare, cambiare banca, cambiare casa, cambiare paese, cambiare scuola, cambiare lavoro, cambiare famiglia, cambiare volto, ecc. Può essere positivo, ma anche no. L'argomento del cambiamento non è un argomento valido. Per cambiare si deve dimostrare l'opportunità e la bontà del cambiamento. Ma allora si deve – necessariamente – ritornare ai contenuti, al merito delle questioni, al dettaglio delle modifiche, alle virgole delle parole, che possono essere pietre...

Tra coloro che parlano della revisione della Costituzione, quanti l'hanno letta? Il sospetto è che, non solo non si conosca il progetto di riforma, ma nemmeno la Costituzione vigente. Per cui ben venga il confronto e l'approfondimento, che almeno serva a tutti (sottoscritto compreso) a fare un bel ripasso del testo Costituzionale, per cogliere in profondità il significato del nostro "patto di cittadinanza". Poi parliamo della riforma, di chi la vuole, del perché la si propone, di che cosa davvero contiene, del come si è scelto di modificare articoli che riguardano questioni così diverse, mettendo tutto in un unico testo legislativo, al quale si potrà dire soltanto un sì o un no totale...

Comunque, anche quando si ritorna al merito delle questioni, l'argomentazione dei sostenitori della revisione, ricade subito nella necessità di cambiare: "è da decenni che stiamo aspettando le riforme: o adesso o mai più", dicono quasi tutti. A parte il fatto che negli ultimi 27 anni la Costituzione è stata modificata già 13 volte. Non basta? Quali sarebbero le altre riforme attese da decenni? E perché dovremmo cambiare proprio ora e perché in futuro non dovrebbe essere più possibile? "Il treno delle riforme passa adesso", dicono. Ma prima di salirci si dovrebbe sapere dove porterà questo convoglio. Al momento pare che la metà sia alquanto confusa. Il progetto di revisione, per fare un esempio, da un lato dà più potere ai rappresentanti delle Regioni inserendoli nel Senato, dall'altro limita le competenze legislative delle Regioni. Ma allora il treno va avanti o va indietro? La direzione sembra ambivalente per non dire contraddittoria. C'è il rischio che il treno finisca su un binario morto...

C'è una questione, infine, che lascia alquanto perplessi. Nel testo della riforma all'art. 122 è stato introdotto un tetto per i compensi spettanti ai Consiglieri regionali "nel limite dell'importo di quelli attribuiti ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione". Anzitutto non si capisce perché si vuole introdurre in Costituzione, attraverso una correlazione, la determinazione degli emolumenti: non pare proprio un argomento di livello costituzionale. Per stabilire il compenso degli eletti dal popolo dovrebbe bastare una legge ordinaria, come già previsto dall'art. 69 della Costituzione: "I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge". E se proprio si decidesse di introdurre in Costituzione la definizione degli "stipendi" dei politici, per coerenza bisognerebbe farlo per tutti, a cominciare dai parlamentari, che dovrebbero dare il buon esempio, con sobrietà e trasparenza. Nel testo, però, degli emolumenti dei deputati non vi è traccia. Se ne saranno dimenticati? Se fosse questa una delle riforme attese da decenni, dovremmo dire che anche questa volta si tratta di un'occasione mancata.



Categorie: Europa (<http://www.pressenza.com/it-/regione/europa/>), Opinioni

(<http://www.presenza.com/it/-/opinioni/>), Politica (<http://www.presenza.com/it/-/argomento/politica/>)

Tags: costituzione (<http://www.presenza.com/it/tag/costituzione/>), riforma costituzionale

(<http://www.presenza.com/it/tag/riforma-costituzionale/>)

Informazioni sull'Autore

Rocco Artifoni

(<http://www.presenza.com/it/author/rocco-artifoni>)

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. Sposato con Emanuela Rebutini, padre di Mattia e Arianna. E' amministratore della Genuine società cooperativa che lavora nel settore della grafica pubblicitaria (www.genuine.it).

Vicepresidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it); referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it).

Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it) Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it)

Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it)

Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it) Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it)

Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it) Nel 2012 ha pubblicato il contributo "Le barriere architettoniche e le barriere culturali: il ruolo della legislazione" nel libro "Il diritto ai diritti. Riflessioni e approfondimenti a partire dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" curato da Olivia Osio e Paride Braibanti per Franco Angeli Edizioni. Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti.

Numero di voci : 21

Notizie giornaliere



Tags

Africa (<http://www.presenza.com/it/tag/africa/>) ambiente (<http://www.presenza.com/it/tag/ambiente/>)

Amnesty International (<http://www.presenza.com/it/tag/amnesty-international-2/>) armi